

scheda progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna (ex scheda 1 B)

1) Ente proponente il progetto: Caritas Diocesana di Faenza-Modigliana

e Codice di accreditamento: NZ01752

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) Titolo breve del progetto: *Un mondo per tutti*

3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrati/Profughi

Codice: A/04

4) Descrizione specificadel progetto:

a) del contesto territoriale di riferimento;

b) dell'area d'intervento, con la situazione di partenza;

c) del bisogno-utilità sociale;

d) dei destinatari (target)

a) del contesto territoriale di riferimento;

Per contestualizzare meglio il progetto e l'ambito di intervento si riportano di seguito alcuni dati riferiti al contesto regionale, provinciale e comunale.

BREVE SINTESI DELLA SITUAZIONE A LIVELLO REGIONALE

Per quanto riguarda la **popolazione residente in Emilia Romagna** al 1.1.2016 risultano iscritti nelle anagrafi comunali dell'Emilia-Romagna 533.479 cittadini stranieri, il 12% della popolazione complessiva, che ammonta a 4.448.146.¹ La popolazione straniera residente è raddoppiata in dieci anni, anche se con una media inferiore negli ultimi cinque anni rispetto al decennio 2000-2010. Assistiamo a meno ingressi, a più cittadini stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana e, in parte, a un aumento dell'emigrazione. Nel 2015 la percentuale di stranieri rispetto al totale era di 0,1% in più rispetto a quella attuale.

La tabella qui di seguito riportata mostra invece i dati relativi all'**accoglienza di richiedenti** protezione internazionale, analizzando i dati raccolti dalle questure della regione.

¹ Dati Istat

Tab. 1. Permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, in Emilia-Romagna, suddivisi per provincia, al 31/12/2015 (N.)

	Rich. asilo	Rich. asilo /attività lavorativa	Rifugiati	Protezione sussidiaria	Motivi umanitari	Reg. Dublino	TOT FAS
Piacenza	272	170	37	103	200	33	1105
Parma	600	767	38	144	485	60	2184
Reggio Emilia	257	254	67	142	247	40	1.007
Modena	0	618	107	278	445	100	1.548
Bologna	583	775	308	440	441	92	2.646
Ferrara	402	336	116	209	130	/ [*]	1393 ^{**}
Ravenna	196	275	157	251	423	44	1356
Forlì-Cesena	250	/ [*]	59	117	271	/ [*]	697 ^{**}
Rimini	69	5	60	95	265	/ [*]	494 ^{**}
TOT E-R	2.710	3.400[*]	949	1.789	1.807	316[*]	12.340^{**}

* La Questura non ha fornito il dato. ** La somma non è completa (sotto-stima), in quanto alcune Questure non hanno fornito il dato relativo al proprio territorio. Fonte: Nostra elaborazione dai dati delle Questure dell'Emilia-Romagna (2016)

A fine 2015 presso le 9 Questure dell'Emilia-Romagna i permessi di soggiorno rilasciati e attivi per richiesta e status di protezione internazionale o umanitaria risultano 12.340. Si tratta di una quota pari a poco meno del 3% di tutti i cittadini extra-UE regolarmente soggiornanti (461.669) e residenti (416.044) nella regione al 1 gennaio 2016. Il loro numero è notevolmente in aumento rispetto agli anni precedenti. Già incrementati significativamente nel 2014 (+ 2.375 unità rispetto al 21/12/2013, pari al 57%), i permessi in esame sono duplicati nel corso del 2015 (da 6.573 a 12.340) ed è questo l'aumento annuale più importante di presenze in Emilia-Romagna da quando vengono registrati i dati: + 5.767 unità, pari a 88% circa.

Ricordiamo che la presenza di popolazione rifugiata in regione deve essere considerata ancora superiore, in quanto è noto che diverse persone, pur vivendo sul territorio regionale, hanno permessi di soggiorno rilasciati da Questure di altre regioni (generalmente del sud), ovvero sono ancora in attesa che la Questura competente rilasci loro un permesso di soggiorno (questo è vero soprattutto per i richiedenti asilo).²

BREVE SINTESI DELLA SITUAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

Di seguito sono riportati alcuni dati specifici della **provincia di Ravenna**.

²<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/richiedenti-asilo-e-rifugiati>

La popolazione straniera al 31/12/2015 è pari a 47.105, di cui 22.542 maschi e 24.536 femmine (il 12% della popolazione residente). Le cittadinanze più numerose rimangono: Rumena, Albanese (anche se in calo del 2,8% rispetto all'anno precedente), Marocchina (anche se in calo del 3,4% rispetto l'anno precedente). Con l'arrivo di profughi vengono registrati aumenti nella popolazione straniera di nazionalità mai registrate nel territorio ravennate: si tratta di persone connazionali di Mali, Gambia e Pakistan.³

Per quanto riguarda i dati relativi ai **richiedenti protezione internazionale**, settore di svolgimento del progetto, di seguito si inserisce una tabella che mostra i diversi permessi di soggiorno rilasciati e attivi, suddivisi per genere, nella provincia di Ravenna, al 31/12/2015.⁴

	Rich.asilo	Rich.asilo/attività lavorativa	Rifugiati	Protezione sussidiaria	Motivi umanitari	Reg. Dublino	TOT PdS
F	39	8	44	36	53	1	181
M	157	267	113	225	370	43	1175

BREVE SINTESI DELLA SITUAZIONE A LIVELLO COMUNALE

Di seguito si riportano alcuni dati tratti dal sito del **Comune di Faenza** *"Il Comune di Faenza - Settore Sviluppo economico e Politiche europee - Servizio Aziende comunali, Servizi pubblici e Statistica"*⁵

Al 31/12/2015 il **numero di residenti** iscritti all'anagrafe del Comune di Faenza è pari a 58.541. Il **numero dei cittadini stranieri residenti** nel comune di Faenza risulta pari a 6.837 persone, l'11,68% del totale dei residenti. La percentuale dei cittadini stranieri sul totale dei residenti ha registrato un progressivo incremento dal 1995 al 2012, passando dal 1% nel 1995 al 12,05% al 31 dicembre 2012; nei tre anni successivi è lievemente diminuita raggiungendo il 11,68% al 31 dicembre 2015.

Per gli stranieri si osserva un saldo naturale positivo ed un saldo migratorio negativo. Occorre però precisare che il "saldo migratorio e per altri motivi" relativo alla popolazione straniera comprende anche i cittadini stranieri che sono ancora residenti a Faenza, ma avendo acquisito la cittadinanza italiana, non rientrano più nel calcolo della popolazione straniera. Il numero di residenti con cittadinanza straniera è diminuito dello 0,67% passando da 6.883 persone al 31/12/2014 a 6.837 persone al 31/12/2015. Se non si tenesse conto delle 273 persone che nell'anno 2015 hanno acquisito la cittadinanza italiana, la popolazione straniera non avrebbe subito un calo, ma una crescita di 227 unità.

Inoltre è variata la numerosità dei cittadini stranieri residenti per sesso, infatti fino al 31/12/2006 erano i maschi stranieri che prevalevano sulle femmine, dopo questa data invece il numero delle donne straniere è sempre risultato superiore a quello degli uomini (oggi il 47,96% sono maschi, il 52,04% sono femmine). I paesi maggiormente rappresentati al 31 dicembre 2015 sono l'Albania con 1.429 persone (+3,63% rispetto al 2014), la Romania con 1.127 cittadini residenti (-1,66% rispetto al 2014), la Moldavia con

³<http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Statistica-Studi-e-Ricerche/Popolazione/Anno-2015>

⁴<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/richiedenti-asilo-e-rifugiati>

⁵<http://www.comune.faenza.ra.it/Citta/Faenza-in-numeri/La-popolazione-residente>

820 residenti (-3,07% rispetto al 2014), il Marocco con 794 residenti (-10,38% rispetto al 2014), il Senegal che fino al 31/12/2006 occupava il terzo posto nella graduatoria dei paesi di maggiore provenienza dei cittadini stranieri, è ora posizionato al quinto posto con 576 residenti (+0,70% rispetto al 2014), l'Ucraina con 381 persone (+1,60% rispetto al 2014), la Nigeria con 245 residenti (+5,15% rispetto al 2014), la Cina è collocata all'ottavo posto per numerosità di residenti con 237 persone (-4,82% rispetto al 2014), la Polonia con 161 persone (-3,01% rispetto al 2014), la Tunisia con 86 residenti (-10,42% rispetto al 2014). A Faenza i cittadini stranieri nati in Italia (seconda generazione) rappresentano il 15,33% del totale degli stranieri residenti. L'incidenza dei minorenni stranieri, in rapporto alla popolazione straniera residente è pari al 22,29%. L'età media dei cittadini stranieri è di 33 anni, 31 anni per gli uomini e 34 anni per le donne.

All'interno del contesto in cui si svolgerà il progetto, il contributo offerto dal **Centro di Ascolto diocesano** offre un quadro ancora più specifico rispetto all'area e settore di intervento a cui intende rivolgersi questo progetto.

Durante il 2015⁶ al Centro di Ascolto si sono rivolte 795 persone (+35 rispetto al precedente anno). Il numero di uomini e donne è pressoché uguale: si può però affermare che si rivolgono al Centro di Ascolto più madri di famiglia che padri e che i senza dimora sono principalmente uomini.

La nazionalità maggiormente rappresentata al Centro è quella italiana. Tuttavia è in calo dopo una crescita esponenziale negli ultimi tre anni. A seguire, al secondo, terzo e quarto posto, nigeriani, albanesi e rumeni. Tra le nazionalità rappresentate sono in crescita Marocco (+28,6%) e Romania (+28,6%) e in calo Tunisia (17,9%) e Moldavia (-14,9%). Si segnala un ritorno di persone provenienti dal Senegal (48 nel 2015, 24 nel 2010) e una nuova presenza di persone provenienti dal Bangladesh perché è stata aperta una comunità di richiedenti asilo che ospita persone di questa nazionalità.

Le Caritas Parrocchiali, con il loro contributo di soli volontari, offrono un servizio centellinato di supporto alle persone in difficoltà. Come negli anni passati, le Caritas Parrocchiali incontrano prevalentemente donne (67,1%), portatrici dei bisogni di tutta una famiglia. Come per il Centro di Ascolto, la nazionalità più rappresentata è quella italiana. Poi si segnala il Marocco, che rappresenta il 25% degli ospiti.

Di seguito si riporta una tabella che indica il totale delle persone ascoltate nel Centro di Ascolto diocesano e in quelli parrocchiali, suddivisi per nazionalità.

⁶ Da un rapporto prodotto per il Comune di Faenza; dati non pubblicati.

	Centro di Ascolto	Parrocchie	Totale diocesi
Marocco	135	173	306
Moldavia	40	23	82
Romania	63	29	98
Albania	75	64	142
Nigeria	78	45	111
Ucraina	33	9	43
Tunisia	32	8	50
Senegal	48	30	73
Altro Stato	94	44	123
Italiani	197	248	482
Totale	795	673	1468

I servizi più richiesti ed erogati da parte del Centro di Ascolto sono l'ascolto, la mensa, la distribuzione di alimenti, l'alloggio (accoglienze temporanee) e la scuola di italiano. Quest'ultima ha avuto un elevato numero di frequenze proprio da quando sono iniziate le esperienze di ospitalità di richiedenti protezione internazionale in due comunità faentine. Dal 28 settembre 2015, il Centro d'Ascolto ha riunito tutte le tipologie dei servizi all'interno di un'unica struttura e questo permetterà agli utenti di recarsi in una sola sede per poter usufruire dei vari interventi.

Si riportano gli interventi suddivisi per tipologia erogati negli ultimi anni:

	2012	2013	2014	2015
Ascolto	3117	2784	2441	2538
Mensa	5494	3231	2794	4336
Pacco viveri	1763	1858	2122	1996
Alloggio	2380	1833	1399	2240
Vestiaro	1033	210	894	780
Igiene personale (doccia)	763	695	829	710
Sussidi economici	189	242	344	298
Biglietti	119	140	101	93
Orientamento Lavorativo	125	85	47	22
Sanità-Visite Mediche	629	428	496	512
Corso di Lingua Italiana	412	191	457	1118
Altro	19	18	22	37
Totale	16043	11335	11946	14680

b) dell'area d'intervento, con la situazione di partenza;

Si riportano di seguito alcuni dati tratti da una mappatura realizzata dalla Caritas Diocesana per il dossier "Abbi cura di lui" sulle accoglienze di profughi, richiedenti asilo politico e rifugiati delle Caritas Diocesane dell'Emilia Romagna.⁷ Tali informazioni sono molto utili per fotografare la situazione attuale rispetto all'area di intervento e comprendere quindi i bisogni a cui si intende rispondere e i risultati che ci si propone di ottenere grazie a questo progetto.

Attualmente, infatti, oltre ai servizi di ascolto, consulenza, alloggio e distribuzione alimentare che il Centro di Ascolto diocesano quotidianamente offre, l'attenzione rivolta ai profughi si declina in maniera più capillare con la presenza di diverse strutture sul territorio diocesano rivolte **all'accoglienza di richiedenti protezione internazionale**.

La città di Faenza nel 2014 ha accolto 28 richiedenti asilo, di cui 20 seguiti dall'Associazione Farsi Prossimo, braccio operativo della Caritas Diocesana di Faenza-Modigliana, in 2 centri separati: una comunità di 8 pakistani ospitata in un appartamento del centro cittadino e una comunità di 12 nigeriani in una struttura nella prima campagna; mentre i restanti 8, sempre di nazionalità nigeriana, sono stati ospitati dall'Associazione Papa Giovanni XXIII.

Durante le attuali annualità **2015-2016, i profughi complessivamente accolti** sul territorio della diocesi di Faenza-Modigliana **sono 180**.

Nello specifico, per quanto riguarda la **Caritas** (tramite il suo braccio operativo, **l'Associazione Farsi Prossimo**) sono stipulate convenzioni con la Prefettura di Ravenna e con l'Azienda di servizi alla persona per un totale di **64 accoglienze** così distribuite:

⁷<http://www.caritas-er.it/2016/06/20/abbi-cura-di-lui/>

- 30 persone di sesso maschile a Faenza (suddivisi in 3 comunità). Le persone accolte sono provenienti dal Pakistan, Bangladesh e Nigeria. Queste sono le comunità che da più tempo sono presenti sul territorio.
- 12 persone (uomini, donne ed un nucleo familiare) presso il Comune e la Parrocchia di Russi; si prevede anche una nuova disponibilità in un appartamento atto ad ospitare 4 persone.
- 10 persone di sesso femminile con/senza minori a Brisighella, grazie alla collaborazione con l'Associazione Amici Mondo Indiviso come ente gestore dei beneficiari. Le persone sono di diversa provenienza: Nigeria, Somalia, Costa d'Avorio, Togo, Mali, Camerun.
- 3 richiedenti asilo di sesso femminile presso il Monastero di S. Chiara.
- una famiglia in cerca di protezione internazionale di 3 componenti presso l'Unità pastorale Mater Ecclesiae (comprendente 4 Parrocchie) a Faenza.
- 3 donne adulte e 1 minore presso la Parrocchia di Rivalta.
- 1 donna e 1 minore presso la Parrocchia di S. Antonino.

Riguardo all'accoglienza femminile, è importante sapere che per prevenire l'eventualità che le donne siano vittime di sfruttamento sessuale oppure per supportare chi intende uscire da percorsi prostitutivi, si cerca di mettere in pratica alcune buone prassi. Per esempio, in collaborazione con la prefettura e con il progetto "Oltre la strada", vengono svolti colloqui per verificare se le donne assistite siano vittime di tratta. Vengono svolte attività di informazione e sensibilizzare le persone sui propri diritti e presentati i programmi di protezione e integrazione sociale. Sono anche attivati incontri di educazione sanitaria e sessuale.

Parallelamente all'accoglienza, si articolano attività che favoriscono l'incontro e la socializzazione delle persone accolte con la cittadinanza: un laboratorio teatrale a cui partecipano oltre ai profughi, cittadini autoctoni stranieri residenti che prevede anche "spettacoli" di strada, servizi volontari di pubblica utilità, tirocinio formativi nel settore agricolo, attività sportive. Durante l'accoglienza viene offerta assistenza legale, sanitaria e di orientamento ai servizi. Per le comunità femminili, inoltre, è stato attivato un corso di cucito, grazie alla collaborazione di alcuni volontari. Per tutte le comunità è stata attivata la scuola per l'apprendimento della lingua italiana e l'alfabetizzazione. Durante il loro progetto, inoltre, si cerca di coinvolgerli in diverse attività di volontariato attraverso le associazioni presenti nel territorio.

L'esperienza condotta nell'accoglienza dei profughi è diventata occasione di testimonianza rivolta soprattutto agli studenti delle scuole superiori, attraverso incontri su argomenti afferenti al tema della migrazione e dell'asilo. Questa prima esperienza, svoltasi durante l'anno scolastico 2015-2016, ha portato poi all'elaborazione e progettazione di incontri più strutturati, per rispondere al bisogno di sensibilizzazione e informazione riguardo questi argomenti, e anche all'adesione alla campagna lanciata da Caritas Italiana "**Il diritto di rimanere nella propria terra**".

Per offrire una risposta efficace anche in termini di seconda accoglienza, integrazione ed inclusione sociale rispetto alla tematica, la Caritas diocesana di Faenza - Modigliana ha aderito al progetto nazionale di Caritas Italiana "**Protetto – Rifugiato a casa mia**", che si

pone l'obiettivo di promuovere l'integrazione di persone beneficiarie di protezione internazionale utilizzando come strumento l'accoglienza che famiglie, parrocchie e istituti religiosi scelgono di offrire gratuitamente.

Nel particolare, ad oggi, sono **4 (tre famiglie e una parrocchia)** i nuclei accoglienti che si sono finora attivati.

Da questi dati appena descritti emerge quale sia la situazione di partenza rispetto all'area di intervento **immigrati/profughi** per quanto riguarda le due sedi individuate per la realizzazione del progetto stesso, cioè il Centro di Ascolto diocesano e l'ass. A.M.I./segreteria. La scelta di proporre un progetto in queste due sedi è stata fatta allo scopo di collegare e rafforzare sinergie tra realtà simili, che collaborano tra loro da diversi anni e che condividono obiettivi e intenzioni simili.

Inoltre, sono presenti sul territorio altri servizi, del pubblico e del privato sociale, che si occupano di servizi affini. Di seguito ne sono riportati alcuni.

Servizi sociali pubblici

Servizi Sociali Associati, suddivisi in area minori e famiglie, adulti e disabili, anziani

Ognuna delle tre aree di servizio è coperta dalla presenza di almeno un'assistente sociale per due mezzogiornate alla settimana a Faenza e negli altri Comuni del Distretto: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Il servizio offre servizi di segretariato sociale, sostegno alla genitorialità, sostegno all'autonomia tramite assistenza economica (principalmente assegni di maternità e per famiglie numerose), tutela dei minori, affidi e adozioni, aggregazione familiare. Il servizio adulti e disabili interviene prevalentemente con contributi economici e borse lavoro, mentre per quanto riguarda l'intervento contro le povertà estreme è in convenzione con l'associazione Farsi Prossimo. Il servizio assistenza anziani si occupa dei servizi a sostegno della domiciliarità, dei centri diurni e dei servizi residenziali, di altre attività ricreative (p.e. orti sociali), e di informazione e consulenza quali il Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico e il Centro di ascolto per demenze.

SIIL (Sostegno Integrato Inserimento Lavorativo)

A Faenza presso l'ente formativo "Angelo Pescarini - Scuola arti e mestieri" è attivo il Sostegno Integrato per l'Inserimento Lavorativo (S.I.I.L.), che favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro di persone disabili e in condizione di esclusione sociale e povertà.

Centro per le Famiglie

Il Centro per le Famiglie è aperto quasi tutti i giorni (tranne al lunedì) e si occupa di orientamento e informazione, dell'erogazione degli assegni di maternità e ai nuclei numerosi; di consulenze educative, mediazione familiare e del progetto "Rivivere" per fronteggiare i lutti; della realizzazione di accoglienze familiari quali affidi ed adozioni; dello sportello "La finestra sul mondo" e di attività per l'integrazione volte alle famiglie straniere: mediazione linguistica nelle scuole, corsi di italiano per bambini neoarrivati e per sole donne.

Centro Servizi per Stranieri

Il Centro Servizi per Stranieri di Faenza è aperto quasi tutti i giorni (tranne al lunedì) per mezza giornata e quello di Castel Bolognese, invece, al lunedì mattina. Si occupa di

informazione e orientamento strategico per le politiche di integrazione e di inclusione sociale dei cittadini stranieri. Soprattutto fornisce un servizio prezioso sull'orientamento in merito alla legislazione in materia di immigrazione; alle modalità di ingresso e permanenza per gli stranieri in Italia; alle procedure di rilascio e rinnovo di permesso di soggiorno, di cittadinanza, di ricongiungimento familiare.

Servizio Fe.N.Ice

Il fenomeno della violenza alle donne rappresenta uno dei problemi sociali più delicati e importanti di questo periodo. Il Servizio Fe.N.Ice (Female Network Service) organizzato dal Comune di Faenza e affidato all'associazione S.O.S. Donna si pone l'obiettivo di dare ascolto, prima accoglienza (ha 2 alloggi di emergenza abitativa ad indirizzo segreto), sostegno economico e legale, orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro per le donne che hanno subito violenza.

Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti

Il CTP "CarchidioStrocchi" di Faenza e Lugo tiene circa 7 corsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado, frequentati per il 90% da cittadini stranieri. Inoltre, tiene corsi di alfabetizzazione e di insegnamento di Italiano L2, rilasciando certificati attestanti il livello di conoscenza della lingua italiana.

Servizi del Privato Sociale

Ambulatorio medico: gestito dall'Associazione Medici Cattolici presso il Centro d'ascolto e di Prima Accoglienza della Caritas, l'ambulatorio medico offre cure gratuite a stranieri irregolari con tesserino STP e a senza fissa dimora, privi di residenza e quindi che non accedono al servizio di medicina generale. L'ambulatorio opera in convenzione con l'A.U.S.L. di Ravenna e distribuisce gratuitamente farmaci reperiti presso le farmacie locali grazie al progetto di donazioni "Farmaco Amico".

Associazioni a favore dell'integrazione: Ass. Amici Mondo Indiviso, Centro di Documentazione don Tonino Bello, Anolf Ravenna, Emergency, Associazioni di stranieri (Senegalesi Insieme, Faenza Multietnica) e Consulta degli Immigrati, Teatro Due Mondi sono alcune delle associazioni che durante l'anno si occupano di eventi, manifestazioni, ma anche ricerche sociologiche su temi quali dialogo interreligioso, incontro interculturale, integrazione.

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Famiglie per l'accoglienza, Ass. S. Giuseppe - S. Rita: si occupano dell'accoglienza e sostegno di bambini/ragazzi e famiglie in situazione difficili, in collaborazione con i servizi sociali, attraverso case famiglie, centri aggregativi, centri residenziali per madri e minori.

Patronato di Aiuto Materno e Centro Aiuto alla Vita: sono associazioni di matrice cattolica che si occupano del sostegno a gestanti e famiglie con minori a carico tramite l'ascolto, l'erogazione di contributi economici, la distribuzione di abbigliamento ed attrezzature.

c) del bisogno-utilità sociale;

A livello di orientamento il Centro di ascolto si impegna da anni nel mettere al centro del proprio operato azioni di accoglienza e monitoraggio, per conoscere e capire il territorio, le nuove povertà e riflettere sulla progettazione delle aree di lavoro correlate. Negli ultimi anni, in particolare, si è attivato per rispondere alla situazione di disagio di alcuni cittadini, sia italiani sia stranieri. La situazione contingente relativa ai richiedenti protezione internazionale è una condizione che interessa tutta la società e comunità. In questo senso la Caritas da diversi anni ha scelto di rispondere in maniera concreta al bisogno di profughi, richiedenti asilo e protezione internazionale, dimostrando un'azione in prima linea e di guida presso altri enti. In quest'ottica è fondamentale anche l'impegno per l'animazione e sensibilizzazione del territorio, al fine di creare sinergie, realtà solidali e azioni di cittadinanza attiva da parte dei cittadini. La promozione di un lavoro di rete tra servizi del territorio, del pubblico e privato, di natura ecclesiale e non si è dimostrato un elemento fondamentale per affrontare situazioni di crisi, disagio, povertà in modo corresponsabile e partecipato.

L'A.M.I. (Associazione Amici Mondo Indiviso) da sempre intenta al coinvolgimento di giovani e ad azioni di sensibilizzazione verso esperienze di volontariato e solidarietà, promuove anche iniziative a favore dell'intera comunità, affrontando in particolare tematiche quali l'intercultura, la pace, la mondialità così come l'immigrazione, la gestione dei conflitti, la relazione interculturale. La collaborazione con la Caritas di Faenza-Modigliana si è rafforzata negli ultimi anni, grazie all'organizzazione di diverse iniziative rivolte alla comunità (per es. la giornata del dialogo interreligioso, la marcia della pace, il capodanno dei popoli, ecc.), in cui si è collaborato anche con altre realtà del territorio. Oltre a questo nell'ultimo anno si è ulteriormente rafforzata la collaborazione, dal momento che l'A.M.I. si è attivata per accogliere una comunità di donne richiedenti protezione internazionale presso una delle sue strutture. Al fine di attivare questa accoglienza è stato fondamentale il confronto con l'ass. Farsi Prossimo e il Centro di Ascolto, che da anni si occupano di accogliere richiedenti asilo e rifugiati, e tuttora costituiscono un elemento di confronto e sostegno fondamentale.

Tale progetto si propone quindi di rafforzare le sinergie che si sono create, al fine di rispondere al bisogno di sostegno nella gestione di comunità di richiedenti asilo e immigrati. Inoltre si è riscontrata la necessità di condividere esperienze, di sensibilizzare e promuovere l'informazione rispetto a queste tematiche, rafforzando la logica di rete per contrastare la discriminazione e la mancanza di informazione.

d) dei destinatari (target)

I principali destinatari del progetto sono:

- Le comunità di richiedenti protezione internazionale accolti dalla Caritas diocesana
- Gli operatori del Centro di ascolto e dell'A.M.I., in particolare quelli che si occupano delle comunità richiedenti protezione internazionale
- La cittadinanza tutta, interessata a ricevere maggiori informazioni sulla questione migratoria attuale e quella dei richiedenti asilo, promuovendo un'azione di sensibilizzazione per l'integrazione
- Le parrocchie e i territori in cui vengono accolti i richiedenti protezione internazionale

- i servizi sociali territoriali, le associazioni di volontariato e tutte le realtà del territorio coinvolte nella promozione dell'accoglienza.

5) Obiettivi specifici (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

A) delle attività previste;

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
1. Migliorare la qualità dei servizi.	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento da 3 a 5 ore alla settimana per il reperimento dei generi alimentari - Aumento da 3 a 5 ore alla settimana per la selezione e distribuzione degli indumenti - Aumento da 15 a 30 minuti dedicati all'ascolto di un singolo utente
2. Aumento quantitativo e miglioramento qualitativo delle attività di accompagnamento e orientamento volte a sostenere i percorsi per l'autonomia delle persone accolte.	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore continuità dello stesso operatore negli accompagnamenti degli utenti e dei richiedenti protezione internazionale delle comunità - Aumento da 8 a 10 degli accompagnamenti a settimana - Aumento da 2 a 4 incontri di verifica al mese sull'andamento dei percorsi dei singoli accolti
3. Miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività di mediazione e di accompagnamento alla crescita delle persone accolte.	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento da 6 a 7 ore di insegnamento della lingua italiana alla settimana - Aumento da 1 a 3 attività di rafforzamento delle relazioni al mese (pranzi, attività aggregative, laboratori..) - Aumento da 1 a 2 momenti di incontro con gli ospiti delle comunità in un mese
4. Sensibilizzare altri giovani e la comunità alla riflessione sulla tematica dell'immigrazione (soprattutto quella forzata), dell'accoglienza e dell'incontro interculturale attraverso la realizzazione di iniziative e di incontri.	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di almeno un evento. - Realizzazione di almeno 10 incontri di presentazione del fenomeno di immigrazione forzata e dei progetti di accoglienza nelle parrocchie e nelle scuole.

B) per i giovani impegnati nelle attività di SCR;

La Caritas diocesana intende promuovere una proposta di Servizio Civile come un'esperienza formativa personale a 360°. L'esperienza di Servizio Civile in

Caritas viene proposta ai giovani come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno di crescita e di orientamento verso il futuro. L'intenzione è quella di mettere in pratica i principi del servizio coerenti con i più antichi fondamenti della cultura cristiana, partendo dal cambiamento di sé per attuare un cambiamento della società.

Questo progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile, le finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i richiedenti protezione internazionale e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone in percorsi di integrazione e accoglienza, di convivenza pacifica.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):

6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

SEDE: ASS. FARSI PROSSIMO (COD.HELIOS 2020)		
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: Migliorare la qualità dei servizi.		
Azione generale Organizzazione pianificazione	1: e	Attività 1.1. Reperimento di risorse
		Attività 1.2. Stoccaggio
		- Analisi delle risorse rese disponibili da donazioni (es.: eccedenze di generi di prima necessità) o da reperire tramite acquisto; - Pianificazione dei trasporti per acquisti e recupero delle eccedenze; - Sviluppo di iniziative e contatti per aumentare la rete di contatti con aziende ed esercenti per reperire altri generi.
		- Organizzazione degli spazi della dispensa e delle scaffalature del magazzino; - Inventario degli alimenti per scadenza;

		- Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia.
Azione generale 2: Realizzazione del servizio	Attività 2.1. Preparazione di forniture	- Preparazione di forniture di abbigliamento (per genere e taglia); - Predisposizione di sportine contenenti alimenti secondo uno schema condiviso; - Preparazione di tessere per il servizio docce (con nome e numero di accessi);
	Attività 2.2. Distribuzione	- Individuazione dell'utenza tramite colloquio; - Consegna del pacco viveri o degli indumenti necessari e firma per accettazione; - Apertura al pubblico del servizio docce: controllo del diritto all'accesso e sigla sul tesserino dell'utente;
Azione generale 3: Sostegno e monitoraggio del percorso	Attività 3.1. Confronto e sostegno	- Confronto in equipe sullo svolgimento dei servizi; - Colloqui tra operatori e utenti per valutare l'andamento del percorso.
	Attività 3.2. Aggiornamento delle schede	- Aggiornamento della scheda personale dell'utente e sul supporto informatico OSPO.
SEDE: ASS. FARSI PROSSIMO (COD.HELIOS 2020) + A.M.I. /SEGRETERIA (COD. HELIOS 77830)		
OBIETTIVO SPECIFICO N.2 Aumento quantitativo e miglioramento qualitativo delle attività di accompagnamento e orientamento volte a sostenere i percorsi per l'autonomia delle persone accolte.		
Azione generale 4: Accompagnamenti	Attività 4.1. Avvio	- Individuazione degli ospiti richiedenti che necessitano di accompagnamenti; - Pianificazione dell'accompagnamento e aggiornamento dell'agenda in sede (date, orari, persone coinvolte, contatti telefonici); - Confronto con l'operatore per facilitare la conoscenza del caso e del progetto di sostegno condiviso.
	Attività 4.2. Accompagnamenti	- Affiancamento operativo all'utente nella conoscenza e nella comprensione dell'accesso e del funzionamento dei servizi della città; - Sostegno concreto nelle parti più burocratiche dei percorsi (prenotazioni, pagamenti, compilazione modulistica, etc.); - Osservazione della persona per identificare particolari forme di disagio e affiancamento nella rielaborazione dell'esperienza.
	Attività 4.3.	- Mediazione linguistica e culturale;

	Attività di mediazione	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto di tipo psicologico e relazionale e facilitazione del rapporto fra utenti e operatori dei servizi; - Offerta a operatori dei servizi di informazioni utili ma non di loro competenza (es.: relativi a permessi di soggiorno).
Azione generale 5: Percorsi verso l'autonomia	Attività 5.1.: Percorsi sanitari	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamenti presso i servizi socio-sanitari locali (vedi attività 4.2. e 4.3.); - Calendarizzazione dei trattamenti ripetuti nel tempo; - Accompagnamenti presso l'Ambulatorio medico interno alla Caritas; - Reperimento dei medicinali tramite acquisto (vedi attività 1.1.) oppure la distribuzione gratuita di farmaci presso l'Ambulatorio medico interno alla Caritas; - Realizzazione di visite in ospedale se l'utente viene ricoverato e consegna di beni necessari (pigiamina, cambi di biancheria, ...); - Monitoraggio delle condizioni di salute degli ospiti che stanno svolgendo percorsi di cura e riabilitazione; - Gestione di emergenze tramite accesso diretto ai servizi pubblici di emergenza.
	Attività 5.2. Percorsi di regolarizzazione della situazione giuridica	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamenti presso la Questura, il consulente legale esterno, etc. (vedi attività 4.2. e 4.3.); - Calendarizzazione dei diversi incontri; - Reperimento di informazioni utili presso associazioni che si occupano delle questioni normative, consulente legale, etc.; - Produzione del materiale documentario necessario (relazioni sul caso, residenza anagrafica, eccetera).
	Attività 5.3. Percorsi di ricerca occupazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle risorse sul territorio e presa di contatti sia con privati sia con realtà del terzo settore; - Collaborazione con cooperative o associazioni che si occupano di reinserimento lavorativo e di formazione professionale; - Orientamento dei destinatari verso le risorse sul territorio (corsi di formazione, centro per l'impiego e agenzie interinali, servizi di reinserimento lavorativo,...);

		<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella stesura o nell'aggiornamento del curriculum vitae e simulate (p.e. di colloqui di lavoro) utili allo sviluppo della capacità di autopromozione; - Compilazione di domande o iscrizioni online e affiancamento nella ricerca informatica di risorse; - Accompagnamento dei destinatari ad alcuni servizi, promuovendo sempre l'autonomia della persona (attività 4.2. e 4.3.); - Eventuale accudimento e gestione della vita quotidiana dei minori nei casi in cui il genitore sia occupato o in prova.
<p style="text-align: center;">Azione generale 6: Sostegno e monitoraggio degli accompagnamenti</p>	<p style="text-align: center;">Attività 6.1. Confronto e sostegno in equipe</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto in equipe sull'andamento degli accompagnamenti svolti e delle criticità emerse; - Colloqui tra operatori e utenti per valutare l'andamento del percorso verso l'autonomia; - Incontri di confronto sull'andamento del percorso con le comunità; - Eventuale riprogettazione e svolgimento di altri accompagnamenti.
	<p style="text-align: center;">Attività 6.2. Aggiornamento delle schede</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento della scheda personale dell'utente e sul supporto informatico OSPO.
<p>SEDE: ASS. FARSI PROSSIMO (COD.HELIOS 2020) + A.M.I. /SEGRETERIA (COD. HELIOS 77830)</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività di mediazione e di accompagnamento alla crescita delle persone accolte.</p>		
<p style="text-align: center;">Azione generale 7: Sostegno alla formazione</p>	<p style="text-align: center;">Attività 7.1. Accompagnamento nella formazione di adulti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle risorse sul territorio (centro territoriale permanente, centro per le famiglie, associazioni, ...); - Orientamento dei destinatari verso le risorse sul territorio ed iniziale accompagnamento (attività 4.2.); - Presa di contatti e affiancamento con insegnanti o formatori che si rendono disponibili a supportare alcune persone straniere; - Realizzazione di incontri di lingua italiana per sostenere le persone che svolgono un corso di formazione oppure per prepararsi ad esami e test; - Reperimento o preparazione di sussidi per l'apprendimento (dispense di grammatica, esercizi, testi per la lettura,

		etc.)
<p>Azione generale 8: Accompagnamento a una pacifica convivenza</p>	<p>Attività 8.1. Pulizie e civile convivenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Chiarificazione sulle regole prestabilite nella struttura; - Calendarizzazione di momenti dedicati alla cura degli spazi comuni e suddivisione dei compiti, con l'intento di agevolare la presenza di più ospiti contemporaneamente affinché anche questo momento sia occasione di relazioni; - Monitoraggio della cura degli spazi sia comuni sia assegnati ai singoli destinatari per individuare eventuali difficoltà nel rispetto delle regole
	<p>Attività 8.2. Mediazione dei conflitti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio sull'andamento della convivenza; - Incontri di confronto e mediazione per problemi che sorgono in situazioni di convivenza (p.e. relativi agli orari di silenzio, all'utilizzo degli spazi comuni,...); - Mediazione e negoziazione volta all'individuazione di possibili soluzioni, regole condivise o mansioni; - Gestione in emergenza di conflitti che si esasperano in situazioni violente.
	<p>Attività 8.3: Incontri di monitoraggio e verifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> -incontri di monitoraggio e verifica dell'andamento dell'accoglienza e del rispetto delle regole stabilite.
<p>Azione generale 9: Rafforzamento di reti relazionali</p>	<p>Attività 9.1. Accompagnamento nella socialità degli adulti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura delle risorse sul territorio e reperimento di materiale informativo (attività religiose, aggregative, culturali per adulti, etc.). - Orientamento delle persone verso le risorse sul territorio ed eventuale accompagnamento iniziale negli spazi culturali e sociali della città (biblioteche, musei, associazionismo, etc.); - Partecipazione ad iniziative già presenti in città a favore dell'integrazione (es. Teatroduemondi, flash mob, conferenze); - Organizzazione di attività per il rafforzamento delle relazioni: pranzi condivisi, feste, gite, laboratori creativi, altre attività aggregative; - Calendarizzazione e realizzazione di queste attività in cui sono coinvolti destinatari, volontari, operatori; - Monitoraggio delle persone per

		individuare eventuali difficoltà di relazione e socializzazione.
SEDE: ASS. FARSI PROSSIMO (COD.HELIOS 2020) + A.M.I. /SEGRETERIA (COD. HELIOS 77830)		
OBIETTIVO SPECIFICO N.4: Sensibilizzare altri giovani e la comunità alla riflessione sulla tematica dell'immigrazione (soprattutto quella forzata), dell'accoglienza e dell'incontro interculturale attraverso la realizzazione di iniziative e di incontri.		
Azione generale 10: Progettazione dell'iniziativa	Attività 10.1 Presenza di contatti	-Presenza di contatti con i Parroci, con i referenti di associazioni locali e altri soggetti del territorio interessati alle tematiche di immigrazione, integrazione e incontro interculturale.
	Attività 10.2: Coordinamento e definizione dell'iniziativa	-Riunioni di coordinamento per la definizione di eventi di sensibilizzazione: per esempio, raccolte viveri, feste o mercatini, pranzi/cene condivise, etc. -Definizione del loro calendario, la mappatura delle risorse necessarie, la suddivisione dei compiti tra le diverse realtà coinvolte.
	Attività 10.3: Progettazione dell'iniziativa	-Reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, dei materiali necessari per lo svolgimento degli eventi.
Azione generale 11: Promozione dell'iniziativa	Attività 11.1: Produzione di materiale informativo	-Realizzazione di locandine e volantini, pagine facebook o aggiornamento dei contenuti di siti internet, etc. per promuovere l'evento.
	Attività 11.2: Diffusione di materiale informativo	-Distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo, centri aggregativi, durante feste giovanili e sagre,... oppure diffusione di inviti via mailing e social network, tramite il passaparola e presentando gli eventi di persona, oltre che inviando comunicati stampa ai giornali locali.
Azione generale 12: Realizzazione e valutazione dell'iniziativa	Attività 12.1: Realizzazione dell'iniziativa	-Allestimento degli spazi e delle attrezzature per la realizzazione degli eventi. -Realizzazione e partecipazione agli eventi. Gli eventi sono aperti a tutta la cittadinanza e vogliono coinvolgere anche molti giovani.
	Attività 12.2: Diffusione di foto e video	-Esposizione dei materiali documentari prodotti, per esempio tramite facebook e web oppure con un'esposizione delle foto prodotte.
	Attività 12.3: Valutazione	-Incontri di valutazione fra gli organizzatori degli eventi e gli altri

		soggetti interessati.
Azione generale 13: Progettazione e programmazioni di incontri sull'immigrazione, l'accoglienza e l'incontro interculturale	Attività 13.1: Ricerca e formazione	-Autoformazione degli operatori sui temi che si vogliono affrontare. -Ricerca di materiali e aggiornamento della videoteca/biblioteca.
	Attività 13.2: Progettazione	-Predisposizione e affinamento degli strumenti. -Progettazione della proposta di presentazione da indirizzare alle scuole e alle Parrocchie.
Azione generale 14: Programmazione degli incontri	Attività 14.1: Raccolta delle adesioni	-Contatti con le scuole e le Parrocchie del territorio per sottoporre loro la proposta. -Raccolta delle adesioni; definizione del calendario degli incontri.
Azione generale 15: Realizzazione degli incontri	Attività 15.1: Materiali	-Reperimento di materiali e attrezzature e loro predisposizione.
	Attività 15.2: Incontri	-Conduzione degli incontri con i bambini o i ragazzi e in presenza dell'insegnante o educatore come osservatore.
	Attività 15.3: Documentazione	-Raccolta materiali prodotti negli incontri e di materiale documentario (fotografico e video).
Azione generale 16: Valutazione degli incontri	Attività 16.1: Strumenti di valutazione	-Somministrazione e raccolta di strumenti di valutazione per i minori e gli adulti.
	Attività 16.2: Riunioni	-Riunioni periodiche di valutazione in équipe per la verifica da parte degli operatori degli interventi realizzati e per concordare i percorsi da svolgere successivamente.

DIAGRAMMA DI GANTT

Attività	Periodo di riferimento (espresso in mesi)								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1.1. Reperimento di risorse	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2. Stoccaggio	X	X							
2.1. Preparazione forniture			X	X	X	X	X	X	X
2.2. Distribuzione		X	X	X	X	X	X	X	X
3.1. Confronto e sostegno						X	X	X	X
3.2. Aggiornamento schede			X	X	X	X	X	X	X
4.1. Avvio	X	X	X						
4.2. Accompagnamenti			X	X	X	X	X	X	X
4.3. Attività di mediazione			X	X	X	X	X	X	X
5.1. Percorsi sanitari			X	X	X	X	X	X	X
5.2. Percorsi di regolarizzazione della situazione giuridica			X	X	X	X	X	X	X

5.3. Percorsi di ricerca occupazionale			X	X	X	X	X	X	X
6.1. Confronto in equipe			X	X	X	X	X	X	X
6.2. Aggiornamento schede			X	X	X	X	X	X	X
7.1. Accompagnamento formazione adulti				x	x	x	x	x	x
8.1. Pulizie e civile convivenza					X	X	X	X	X
8.2. Mediazione dei conflitti						X	X	X	X
8.3. Monitoraggio e verifica			X	X	X	X	X	X	X
9.1. Accompagnamento socialità					X	X	X	X	X
10.1. Presa di contatti					X				
10.2. Coordinamento e definizione					X				
10.3. Progettazione iniziativa					x	x			
11.1 Materiale informativo					x	x			
11.2. Diffusione materiale						x			
12.1 Realizzazione iniziativa						x	x		
12.2. Diffusione foto/video								X	
12.3. Valutazione									X
13.1. Ricerca e formazione	X								
13.2. Progettazione	x	X							
14.1. Raccolta adesioni		x	X						
15.1. Materiali	x	x	X						
15.2 Incontri				x	x	x	x	X	
15.3. Documentazione								X	X
16.1. Strumenti di valutazione								x	X
16.2. Riunioni	x	x	x	x	x	x	x	x	x

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr. totale delle persone coinvolte)

SEDE: ASS. FARSI PROSSIMO (COD. HELIOS 2020)	
Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto.
65 Personale volontario	Attività 1.1., 1.2., 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2, 4.3, 5.1, 5.2, 6.2, 7.1., 8.1., 9.1., 11.2., 12.1. Molte persone in pensione svolgono attività di volontariato al Centro d'Ascolto da oltre 10 anni; negli ultimi anni stanno collaborando anche volontari giovani durante l'orario pomeridiano/serale. I volontari si

	occupano principalmente dell'accoglienza, dell'organizzazione, preparazione ed erogazione dei servizi, del supporto durante la realizzazione di altre attività a diretto contatto con l'utenza, in primis gli accompagnamenti. Alcuni collaborano anche nell'inserimento delle schede nell'archivio cartaceo e sul supporto OSPO.
5 Insegnanti	Attività 7.1. Insegnanti laureate in lettere e attualmente in pensione, con pluriennale esperienza nell'insegnamento, si occupano da 6 anni del corso di lingua italiana per stranieri, per 4 ore alla settimana.
1 Responsabile dei colloqui	Attività 2.2.,3.1., 3.2., 4.1.,6.1., 6.2., 8.2., 8.3., 12.3. La responsabile dei colloqui è laureata in psicologia e specializzata in psicoterapia. Si occupa da 7 anni dei colloqui basati sulla relazione d'aiuto per 15 ore alla settimana. Nelle restanti 10 ore si occupa dell'aggiornamento delle schede personali o altre attività di back office, delle valutazioni condivise in equipe, della supervisione dei volontari.
2 Operatrici ai colloqui	Attività 2.2.,3.1., 3.2., 4.1.,6.1., 6.2., 8.2., 8.3.,12.3 Un'operatrice è una coordinatrice dei servizi sociali e l'altra è una formatrice, entrambe in pensione, che si occupano da 7 anni di colloqui con individui in condizione di svantaggio, prestando attività di volontariato per 4 ore a settimana. Entrambe le operatrici sono coinvolte nell'ascolto, nel supporto alle persone per l'autonomia, nell'aggiornamento delle schede.
1 Operatore amministrazione	Attività 1.1., 1.2., 3.1., 4.1.,5.1.,6.1.,8.3.,12.3. Impiegato dal 2015 per amministrazione e logistica, per 15 ore alla settimana. Si occupa della gestione ed erogazione di risorse economiche.
4 Operatori richiedenti protezione internazionale	Attività 3.1., 3.2., 4.1.,4.2., 4.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.1., 6.2., 7.1., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1., 10.2, 10.3, 11.1,11.2, 12.1., 12.2., 12.3., 15.2,16.2 Si occupano della gestione delle comunità di richiedenti asilo accolte dall'ass. Farsi Prossimo, seguendo gli accompagnamenti sanitari, legalie di andamento della convivenza. Si occupano inoltre di mediazione di eventuali conflitti durante la convivenza, di seguire e organizzare la formazione e attività di integrazione e socializzazione; partecipano inoltre alle equipe e ai momenti di confronto. Uno di loro è referente diocesano per il progetto "Protetto. Rifugiato a casa mia", per cui segue le accoglienze dei richiedenti asilo presso i nuclei che hanno dato la disponibilità, con funzioni di monitoraggio e supporto durante l'esperienza.
1 Coordinatrice diocesana	Attività 1.1,1.2,2.2,3.1,3.2,4.1,4.2,4.3,5.1,5.2,5.3,6.1,6.2,8.3, 9.1 Si occupa di tenere i contatti con gli operatori referenti delle varie comunità di richiedenti protezione internazionale, in particolare per le comunità dislocate fuori dal comune di Faenza, svolgendo ruoli di coordinamento, monitoraggio e supporto. Assunta dall'associazione dal 2015.
1 Operatore del progetto "Giovani e Lavoro"	Attività 5.3., 6.1., 7.1. Laureato in economia e impegnato nel progetto dal 2015, si occupa per 20 ore alla settimana di un servizio dedicato all'orientamento e al supporto all'autonomia dei giovani in condizione di inoccupazione o disoccupazione. È in regolare contatto con le altre realtà del territorio.
Grafica	Attività 11.1.

	Laureata in Communicationcollabora con da 5 anni con la Caritas per la produzione di materiale informativo e di presentazione.
1 Responsabile del Centro d'Ascolto	Attività 3.1., 4.1., 4.3.,6.1.,8.1.,8.2., 8.3., 9.1., 10.1, 10.2., 10.3., 11.1,11.2, 12.1.,12.2.,12.3 Laureato in scienze politiche e impiegato nel Centro d'Ascolto dal 2009 per 40 ore alla settimana. È generalmente coinvolto nella supervisione di tutte le attività. In particolare si occupa della progettazione e realizzazione delle attività che prevedono il lavoro in rete con altri soggetti pubblici e privati del settore sociale e della supervisione della realizzazione e presentazione del rapporto. Gestisce il confronto in equipe e prende le decisioni finali.
1 Responsabile della Campagna "Diritto di rimanere nella propria terra"	Attività 13.1,13.2,14.1,15.1,15.2,15.3,16.1,16.2 Impiegata presso l'Ass. Farsi Prossimo, dal 2005 è responsabile dell'area promozione alla mondialità. Coordina l'equipe e si occupa della progettazione, promozione e realizzazione di iniziative e laboratori formativi, anche in rete con altre realtà del territorio.
NUMERO TOTALE: 83 persone	

SEDE: A.M.I. /SEGRETERIA (COD HELIOS 77830)	
Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto
2 operatrici, referenti della comunità di richiedenti protezione internazionale	Attività 4.1.,4.2.,4.3.,5.1.,5.2,5.3., 6.1.,6.2.,7.1.,8.1.,8.2.,8.3.,9.1.,10.1.,10.2.,10.3.,11.1.,11.2.,12.1.,12.2.,12.3. Le operatrici si occupano di seguire le persone accolte durante il loro soggiorno dal punto di vista sanitario, legale e burocratico. Seguono inoltre la progettazione e realizzazione di iniziative a favore dell'inserimento nella società e dell'integrazione.
35 volontari impegnati in attività di accompagnamento	Attività 4.2.,4.3.,5.1.,5.2,5.3., 7.1., 9.1., 11.2.,12.1. I volontari seguono le ragazze accolte nella comunità soprattutto per quanto riguarda gli accompagnamenti, la formazione linguistica e nelle attività volte all'integrazione e all'inserimento nella società.
1 Operatore del progetto "Giovani e Lavoro"	Attività 5.3., 6.1., 7.1. Laureato in economia e impegnato nel progetto dal 2015, si occupa per 20 ore alla settimana di un servizio dedicato all'orientamento e al supporto all'autonomia dei giovani in condizione di inoccupazione o disoccupazione. È in regolare contatto con le altre realtà del territorio.
2Operatrici, referenti per gli incontri e le attività di sensibilizzazione	Attività 9.1.,10.1,10.2.,10.3.,11.1.,11.2.,12.1,12.2.,12.3.,13.1,13.2.,15.2.,16.1,16.2 Le due operatrici, impegnate nell'associazione dal 2005, partecipano alla progettazione, promozione e realizzazione di iniziative volte alla sensibilizzazione e integrazione, in rete con altre associazioni e realtà sul territorio, in particolare con Caritas per quanto riguarda la campagna "Diritto di rimanere nella propria terra".
1 Presidente dell'Associazione	Attività 4.3.,6.1.,8.3., 9.1.,10.2.,12.3.,15.3.,16.1.,16.2. Laureata in Medicina e Chirurgia, è socio fondatore dell'associazione e Presidente dal 1990. È impegnata attivamente nelle attività per circa 15 ore a settimana. Responsabile delle attività, definisce programmi e priorità legate alla vita associativa. Cura la sintesi annuale su quanto emerso dal lavoro svolto e il confronto interno alla Chiesa. Rispetto agli interventi di

	sensibilizzazione, collabora nel lavoro in rete con le altre realtà locali.
1 Responsabile della segreteria ed amministrazione	Attività 4.1.,4.2.,10.1.,10.2.,11.1.,11.2.,12.2.,12.3., 15.1. Laureato in Economia e Commercio e con diploma di Master e-learning per Manager di O.N.G. e Organizzazioni Non Profit, è dipendente dell'associazione dal 2003 come responsabile della segreteria per 36 ore alla settimana. Collabora nel lavoro di equipe. È coinvolto soprattutto nel reperimento delle risorse finanziarie per le iniziative e per la gestione dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nell'acquisto di materiali. Inoltre, si occupa dell'aggiornamento con nuovi materiali del sito internet dell'associazione e della promozione di iniziative tramite la pubblicazione sullo stesso.
1 Grafica	Attività 11.1 Collabora da 5 anni con l'Ufficio, si occupa della realizzazione grafica di materiale informativo e promozionale, della rielaborazione grafica e stampa del rapporto.
20 volontari impegnati in attività di sensibilizzazione	Attività 10.1.,10.2.,10.3.,11.1,11.2.,12.1.,12.2.,12.3. Volontari impegnati in associazioni di volontariato, Pastorale Giovanile, in Parrocchie, collaborano con l'Ufficio nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità.
NUMERO TOTALE 63 persone	

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

SEDE: ASS. FARSI PROSSIMO (COD. HELIOS 2020)	
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: Migliorare la qualità dei servizi.	
ATTIVITA'	ATTIVITA' E RUOLO PREVISTI PER I GIOVANI
Attività 1.1. Reperimento di risorse	Il volontario in servizio civile partecipa alle azioni di reperimento affiancando operatori e volontari nelle operazioni di recupero e stoccaggio del materiale.
Attività 1.2. Stoccaggio	Dopo aver acquisito maggiore conoscenza del Centro operativo e delle modalità di stoccaggio dei generi di prima necessità, il volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione del referente): - Organizzazione degli spazi della dispensa e delle scaffalature del magazzino; - Inventario degli alimenti per scadenza; - Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia.
Attività 2.1. Preparazione di forniture	Seguendo le indicazioni degli operatori o di altri volontari con maggiore esperienza, il volontario collabora alle azioni di: - Preparazione di forniture di abbigliamento; - Predisposizione di sportine contenenti alimenti secondo uno

	<p>schema condiviso;</p> <p>- Preparazione di tessere per il servizio docce;</p>
Attività 2.2. Distribuzione	<p>Seguendo le indicazioni, il volontario in SC collabora alle azioni di:</p> <p>- Consegna del pacco viveri o degli indumenti necessari e firma per accettazione;</p> <p>- Apertura al pubblico del servizio docce: controllo del diritto di accesso e sigla sul tesserino dell'utente.</p>
Attività 3.1. Confronto e sostegno	<p>Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi del Centro, è prevista la presenza agli incontri di equipe.</p>
Attività 3.2. Aggiornamento delle schede	<p>L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne al Centro, che dopo alcuni mesi possono essere acquisite anche dal volontario in servizio civile. Il volontario può intervenire in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative, lasciando agli operatori addetti la parte tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.</p>
SEDE: ASS. FARSI PROSSIMO (COD. HELIOS 2020) + A.M.I./SEGRETERIA (COD. HELIOS 77830)	
OBIETTIVO SPECIFICO N.2: Aumento quantitativo e miglioramento qualitativo delle attività di accompagnamento e orientamento volte a sostenere i percorsi per l'autonomia delle persone accolte.	
ATTIVITA'	ATTIVITA' E RUOLO PREVISTI PER I GIOVANI
Attività 4.1. Avvio	<p>Il volontario verrà coinvolto nelle azioni di pianificazione degli accompagnamenti e di aggiornamento dell'agenda a uso della sede (date, orari, persone coinvolte, contatti telefonici). Da quando inizia a svolgere gli accompagnamenti in autonomia, è fondamentale il confronto con l'operatore per facilitare la conoscenza del caso e del progetto di sostegno.</p>
Attività 4.2. Accompagnamenti	<p>Il volontario in servizio civile si occupa dell'affiancamento operativo all'utente tramite l'accompagnamento. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. Durante i primi mesi il volontario in servizio civile svolge gli accompagnamenti in affiancamento a un operatore o un volontario che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza.</p>
Attività 4.3. Attività di mediazione	<p>Una volta acquisite le conoscenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente e se in possesso di competenze linguistiche, il volontario in servizio civile collabora alle attività di mediazione linguistica e culturale.</p>
Attività 5.1. Percorsi	<p>Il volontario in servizio civile si occupa dell'acquisto o</p>

sanitari	reperimento di medicinali. Collabora, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti presso i servizi socio-sanitari locali e l'ambulatorio medico della Caritas. L'operatore rimane a disposizione nel caso in cui siano necessari dei chiarimenti, mentre è, invece, sempre presente per particolari categorie di utenti che hanno elevate difficoltà relazionali o situazioni particolarmente critiche. Il volontario si occupa anche delle visite in ospedale. Il volontario viene sostenuto dagli operatori, con cui si confronta regolarmente anche allo scopo di monitorare il percorso sanitario.
Attività 5.2. Percorsi di regolarizzazione della situazione giuridica	Il volontario si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti e si confronta regolarmente con gli operatori. Può anche collaborare nel reperimento di informazioni utili.
Attività 5.3 Percorsi di ricerca occupazionale	Il volontario in servizio civile viene formato rispetto alle risorse del territorio, usufruendo anche della mappatura svolta negli anni precedenti. In affiancamento agli operatori, collabora alle azioni di aggiornamento della mappatura. Con le persone accolte si occupa delle attività di orientamento, di accompagnamento, di supporto nella stesura del curriculum, nella compilazione di domande online, eccetera. Durante le prime volte viene affiancato dall'operatore; successivamente il volontario svolge l'attività in maniera autonoma.
Attività 6.1. Confronto e sostegno in equipe	Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi dell'ente, è prevista la presenza agli incontri di equipe per il confronto sull'andamento degli accompagnamenti svolti e delle criticità emerse.
Attività 6.2. Aggiornamento delle schede	L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne all'ente, che dopo alcuni mesi possono essere acquisite anche dal volontario in servizio civile. Il volontario può intervenire in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative, lasciando agli operatori addetti la parte tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.
SEDE: ASS. FARSI PROSSIMO (COD. HELIOS 2020) + A.M.I./SEGRETERIA (COD. HELIOS 77830)	
OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività di mediazione e di accompagnamento alla crescita delle persone accolte.	
ATTIVITA'	ATTIVITA' E RUOLO PREVISTI PER I GIOVANI
Attività 7.1. Accompagnamento nella formazione di adulti	Il volontario in servizio civile viene formato rispetto alle risorse del territorio e collabora alle azioni di aggiornamento della mappatura. Con le persone accolte si occupa delle attività di orientamento e di accompagnamento, prima affiancato poi in maniera autonoma.

	Il volontario collabora con insegnanti e formatori per supportare le persone straniere, inizialmente nella preparazione di sussidi, successivamente, se ha acquisito sufficienti competenze, anche nello svolgimento in maniera autonoma di alcuni incontri.
Attività 8.1. Pulizie e civile convivenza	Il volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella chiarificazione sulle regole, nella calendarizzazione di momenti dedicati alla cura degli spazi comuni, nell'agevolare la presenza di più ospiti contemporaneamente. Il volontario opera in affiancamento, ma anche autonomamente una volta acquisita una certa dimestichezza con il regolamento e familiarità con le persone accolte. È importante che il volontario operi sempre in accordo con gli operatori per evitare contraddizioni nella gestione delle regole.
Attività 8.2. Mediazione dei conflitti	Il volontario in servizio civile collabora con gli operatori nel monitoraggio sull'andamento della convivenza e partecipa agli incontri di confronto e mediazione dei conflitti. Il suo contributo è importante, soprattutto quando si sono instaurati con gli utenti rapporti di familiarità e fiducia.
Attività 8.3: Incontri di monitoraggio e verifica	Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi del Centro, è prevista la presenza agli incontri di equipe per il confronto sull'andamento degli accompagnamenti svolti e delle criticità emerse.
Attività 9.1. Accompagnamento nella socialità degli adulti	Il volontario in servizio civile collabora alla mappatura delle risorse del territorio, all'orientamento ed accompagnamento delle persone accolte, all'organizzazione e realizzazione di attività per il rafforzamento delle relazioni - operando sia in affiancamento sia in autonomia. Il volontario in servizio civile collabora sia nella mappatura sia nell'accompagnamento di adulti in attività utili alla socialità. È importante che il volontario stesso partecipi alle attività aggregative, proprio perché questo facilita la conoscenza reciproca e l'instaurarsi di relazioni di fiducia e familiarità con le persone accolte, oltre a permettere al volontario di mettere in campo e sviluppare le proprie competenze sociali. Il volontario si occupa di promuovere la partecipazione di tutte le persone coinvolte (destinatari, operatori e volontari) alle attività aggregative. Può anche divenire protagonista di quest'accompagnamento, promuovendo autonomamente e realizzando attività adatte al rafforzamento delle relazioni, sempre in accordo con gli operatori.
SEDE: ASS. FARSI PROSSIMO (COD. HELIOS 2020) + A.M.I./SEGRETERIA (COD. HELIOS 77830)	
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Sensibilizzare altri giovani e la comunità alla riflessione sulla tematica dell'immigrazione (soprattutto quella forzata), dell'accoglienza e dell'incontro interculturale attraverso la realizzazione di iniziative e di incontri.	

ATTIVITA'	ATTIVITA' E RUOLO PREVISTI PER I GIOVANI
Attività 10.1 Presenza di contatti	Il volontario in servizio civile può collaborare nel caso in cui sia membro di un'associazione potenzialmente interessata o partecipi attivamente alle attività parrocchiali, coinvolgendo la propria associazione o Parrocchia.
Attività 10.2: Coordinamento e definizione dell'iniziativa	Il volontario in servizio civile partecipa alle riunioni di coordinamento, redigendone il verbale. Inoltre il suo punto di vista, in quanto giovane, può essere prezioso per definire un'iniziativa capace di coinvolgere il medesimo target.
Attività 10.3: Progettazione dell'iniziativa	Il volontario in servizio civile collabora nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori.
Attività 11.1: Produzione di materiale informativo	Il volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella realizzazione di materiale informativo per promuovere l'evento.
Attività 11.2: Diffusione di materiale informativo	Il volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella distribuzione di materiale promozionale o nella diffusione di inviti.
Attività 12.1: Realizzazione dell'iniziativa	Il volontario in servizio civile collabora nell'allestimento degli spazi e delle attrezzature e nella realizzazione dell'iniziativa. Partecipa quindi attivamente all'iniziativa sia offrendo il proprio contributo (a seconda anche delle proprie abilità e competenze), sia coinvolgendo i giovani che partecipano.
Attività 12.2: Diffusione di foto e video	Il volontario in servizio civile collabora con gli operatori nell'esposizione dei materiali documentari prodotti.
Attività 12.3: Valutazione	Il volontario in servizio civile partecipa agli incontri di valutazione fra gli organizzatori degli eventi e gli altri soggetti interessati, offrendo il proprio punto di vista.
Attività 13.1: Ricerca e formazione	Il volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento della ricerca e della formazione attraverso l'utilizzo di libri/video e altro materiale didattico. Il volontario collabora nell'aggiornamento della videoteca/biblioteca.
Attività 13.2: Progettazione	Il volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e nell'affinamento degli strumenti didattici, offrendo il proprio contributo propositivo. Collabora in maniera attiva all'ideazione e progettazione delle proposte formative e laboratoriali.
Attività 14.1: Raccolta delle adesioni	Il volontario in servizio civile recapita il materiale promozionale presso gli istituti e le parrocchie del territorio.
Attività 15.1: Materiali	Il volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature.
Attività 15.2: Incontri	Il volontario in servizio civile partecipa agli incontri con i bambini o ragazzi, inizialmente nel ruolo di osservatore. Poi può partecipare alla co-conduzione degli incontri in affiancamento all'operatore. Una volta acquisite le competenze necessarie, può condurre alcuni incontri anche autonomamente.

Attività 15.3: Documentazione	Il volontario in servizio civile collabora alla raccolta dei materiali prodotti negli incontri e di altro materiale documentario. Crea un CD con il materiale raccolto.
Attività 16.1: Strumenti di valutazione	Il volontario in servizio civile collabora nella distribuzione e raccolta di strumenti di valutazione.
Attività 16.2: Riunioni	Il volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione.

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 3

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0

-numero posti senza vitto e alloggio: 3

-numero posti con solo vitto: 0

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 25 ore

(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a ore _____)

9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) : 5

10) Nr. mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi) 9

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor (eventuale Rlea):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2) N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ass. Farsi Prossimo	Faenza (Ra)	Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 5-7	2020	2	Cavina Damiano	15/10/1974	CVNDMN74R15D458D	Squarotti Erica	30/04/1982	SQRRCE82D70G842C
2	A.M.I./Segreteria	Faenza (Ra)	Via Minardi 6	77830	1	Rienzi Debora	06/04/1974	RNZDBR74D46G224D	Squarotti Erica	30/04/1982	SQRRCE82D70G842C
3											
4											
5											
6											
				totale	3				eventuale R.L.E.A. (SCN+SCR)		
N.	denominazione progetto SCN			(1)	(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	In corso di valutazione										
2											
3											
4											

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Si rinvia alle attività di sensibilizzazione condivise e previste nel piano provinciale 2015 del Copresc.

Si prevedono attività di sensibilizzazione per 30 ore.

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto

SCR (riportare -copia/incolla- la soluzione 1 oppure la soluzione 2 dell'allegato A12. Non sono utilizzabili altri criteri):

SOLUZIONE 2:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati. Si prevede il coinvolgimento di un esperto d'immigrazione a fianco del selettore.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- . Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- . 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- . 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- . 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- . 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- . 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- . 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore

- . 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:

fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- . Aspettative del/la candidato/a
- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE REGIONALE

SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____

Progetto _____

Sede di attuazione _____

		PUNTEGGIO
CURRICULUM VITAE		
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Nazionale</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividere le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti	
4	<u>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</u> max 10 punti	
5	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili	

	✓ altro _____ max 10 punti	
6	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); max 10 punti	
7	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari max 10 punti	
8	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ max 10 punti	
9	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti	
[B]totale colloquio (max 90/100)		
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

Si esclude la possibilità di dichiarare giovani "non idonei" al SCR.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema accreditato di monitoraggio della Caritas, ente di prima classe. I questionari verranno somministrati in formato cartaceo.

La Caritas di Faenza, ente socio del Copresc di Ravenna, aderisce al piano di monitoraggio condiviso nel piano provinciale 2015.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

17) Eventuali tirocini riconosciuti :

18) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi) :

Si prevede il rilascio dell'attestato di frequenza formativa (Racc. UE 18/12/2006) .

19) Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners) :

Co.Pr.E.S.C Ravenna (c.f. 92059930393)

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C.
e congiunta con altri Enti validata dalla regione**
(non è possibile utilizzare altra modalità di erogazione della F.G)

20) Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica (indicare nome sede, indirizzo, comune) :

Formazione generale:

Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).

Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).

Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.

Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna

Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)

Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.

Formazione specifica:

Caritas diocesana di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, 48018 Faenza (RA)

Centro di Ascolto diocesano, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 5-7, 48018 Faenza (RA)

A.M.I./Segreteria, corso Matteotti 62, 48018 Faenza (RA)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i :

- Cavina Damiano nato a Faenza (RA) il 15/10/1974
- Cicognani Alice nata a Faenza (RA) il 02/04/1983

- Lama Maria Chiara nata a Faenza (RA) il 02/12/1975
- Rambelli Angela nata a Faenza (RA) il 01/04/1951
- Guazzolini Maddalena nata a Faenza (RA) il 12/04/1981
- Lanzoni Barbara nata a Faenza (RA) il 11/01/1987
- Odone Alessandra nata a Trescore Balneario (BG) il 15/09/1977
- Rienzi Debora nata a Padova il 06/04/1974
- Merendi Davide nato a Faenza (RA) il 02/11/1990

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso della formazione specifica proposto ai volontari utilizzerà le seguenti metodologie:

- lezioni frontali
- lezioni interattive e laboratoriali
- project work
- simulazioni
- laboratori ludico-creativi
- incontri di supervisione
- affiancamento e accompagnamento

23) Contenuti della formazione:

SEDE ASS. FARSI PROSSIMO (cod. Helios 2020)

Contenuto	Ore	Relatore	Attività collegate
<p>Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.</p> <p>Analisi della struttura organizzativa: funzionamento e modalità di erogazione dei servizi del Centro; funzionamento dell'accoglienza e compilazione di schede anagrafiche; modulistica di servizio; stesura di verbali e relazioni</p>	12	Cavina Damiano	<p>Attività 3.1.,6.1.,8.3.,12.3.,16.2.</p> <p>Attività 1.1.,1.2.,2.1.,2.2.,4.1., 4.2.,4.3.,5.1,5.2.,5.3.,8.1.</p>
<p>Studiare i "casi": lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.</p> <p>La relazione di aiuto con persone in situazione di disagio sociale: approccio psicologico e modalità relazionali adeguate con persone con problematiche di isolamento sociale, marginalità, condizioni di povertà, stranieri di recente immigrazione; indicazioni sui possibili percorsi da intraprendere per l'inclusione sociale.</p>	8	Cavina Damiano	<p>Attività 2.2., 3.1., 4.1., 4.2., 4.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.1., 7.1., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1.</p>

La relazione d'aiuto: la centralità della persona; l'ascolto attivo e l'empatia; stili relazionali nella relazione di aiuto e interpersonale (salvatore, vittima e persecutore); gestione del vissuto emotivo durante i colloqui e gli accompagnamenti; osservazione della persona, esplicitazione dei bisogni e delle richieste.	6	Alì Giovanna	Attività 2.2., 3.1., 4.1., 4.2., 4.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.1., 7.1., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1.
Lavoro in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, parrocchie, gruppi informali), come si struttura e come si realizzano azioni comuni.	6	Zama Giovanna	Attività 5.1.,5.2.,5.3., 7.1.,9.1.,10.1.,10.2.,10.3., 11.1.,11.2.,12.1.,12.2.,12.3.
Insegnamento della lingua italiana come L2: principale normativa relativa alla certificazione della conoscenza della lingua italiana; modalità e strumenti più efficaci per l'insegnamento ad adulti; sostegno ad allievi adulti con scarsa alfabetizzazione in lingua madre o lingua madre molto differente dall'italiano.	4	Rambelli Angela	Attività 7.1
Accompagnamento in percorsi sanitari: determinanti di salute per la popolazione in condizione di disagio; diritto alla salute: normativa e politiche locali; accesso ai servizi socio sanitari.	4	Cicognani Alice	Attività 5.1
Supporto all'autonomia di utenti, tramite l'affiancamento nella stesura del curriculum vitae, il reperimento di informazioni utili, l'utilizzo di simulate, la valorizzazione di competenze.	4	Merendi Davide	Attività 5.3.,7.1.
Attività di mediazione linguistica e interculturale: sostegno nell'accesso ai servizi, stimolando il superamento di ostacoli linguistici; facilitazione del rapporto e delle comunicazioni tra operatori dei servizi e stranieri; sviluppo di competenze di mediazione tra diversi codici culturali. Presentazione del progetto "Protetto rifugiato a casa mia"	2	Lanzoni Barbara	Attività 4.3.,8.2.
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; contrasto all'immigrazione clandestina ed espulsioni; richiedenti protezione internazionale, profughi, minori, vittime di tratta. Presentazione della campagna "Diritto di rimanere nella propria terra"; progettazione, programmazione e realizzazione degli interventi formativi; preparazione dei materiali e predisposizione degli strumenti di valutazione.	6	Alessandra Odone	Attività 4.2.,4.3.,5.2. Attività 13.1,13.2,14.1., 15.1.,15.2.,15.3.,16.1.

Registrazione e archiviazione dei dati personali dell'utenza, conoscenza del supporto informatico OSPO e delle modalità di archiviazione di schede cartacee.	6	Lama Maria Chiara	Attività 3.2.,6.2.
Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interreligioso; globalizzazione e riflessione sui modelli di sviluppo; guerre dimenticate; gesti di solidarietà concreta; diritti dell'uomo e dei diritti dei popoli.	2	Rienzi Debora	Attività 4.3.,8.2.,9.1., 13.1.,13.2
Comunicazione efficace e nonviolenta, "so-stare" nei conflitti e gestione creativa dei conflitti. Comunicare in contesti multiculturali: riconoscere differenti modelli culturali alla base di specifici comportamenti; sviluppare capacità di mediazione e di gestione di contatti interculturali. Analisi e gestione creativa del conflitto; comunicazione efficace e nonviolenta; stile cooperativo e stile competitivo; comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; mediazione dei conflitti; gestire un confronto di gruppo, mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	8	Maddalena Guazzolini	Attività 2.2.,4.2.,4.3.,5.1.,7.1., 8.1.,8.2.,8.3.,9.1., 15.2.

SEDE A.M.I./Segreteria (cod. Helios 77830)

Contenuto	Ore	Relatore	Attività collegate
Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento. Analisi della struttura organizzativa: funzionamento e modalità di erogazione dei servizi del Centro; funzionamento dell'accoglienza e compilazione di schede anagrafiche; modulistica di servizio; stesura di verbali e relazioni	12	Rienzi Debora	Attività 6.1.,8.3.,12.3.,16.2. Attività 4.1., 4.2.,4.3.,5.1,5.2.,5.3.,8.1.
Studiare i "casi": lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo. La relazione di aiuto con persone in situazione di disagio sociale: approccio psicologico e modalità relazionali adeguate con persone con problematiche di isolamento sociale, marginalità, condizioni di povertà, stranieri di	8	Rienzi Debora	Attività 4.1., 4.2., 4.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.1., 7.1., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1.

recente immigrazione; indicazioni sui possibili percorsi da intraprendere per l'inclusione sociale.			
La relazione d'aiuto: la centralità della persona; l'ascolto attivo e l'empatia; stili relazionali nella relazione di aiuto e interpersonale (salvatore, vittima e persecutore); gestione del vissuto emotivo durante i colloqui e gli accompagnamenti; osservazione della persona, esplicitazione dei bisogni e delle richieste.	6	Ali Giovanna	Attività 4.1., 4.2., 4.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.1., 7.1., 8.1., 8.2., 8.3., 9.1.
Lavoro in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, parrocchie, gruppi informali), come si struttura e come si realizzano azioni comuni.	6	Zama Giovanna	Attività 5.1.,5.2.,5.3., 7.1.,9.1.,10.1.,10.2.,10.3., 11.1.,11.2.,12.1.,12.2.,12.3.
Insegnamento della lingua italiana come L2: principale normativa relativa alla certificazione della conoscenza della lingua italiana; modalità e strumenti più efficaci per l'insegnamento ad adulti; sostegno ad allievi adulti con scarsa alfabetizzazione in lingua madre o lingua madre molto differente dall'italiano.	4	Rambelli Angela	Attività 7.1
Accompagnamento in percorsi sanitari: determinanti di salute per la popolazione in condizione di disagio; diritto alla salute: normativa e politiche locali; accesso ai servizi socio sanitari.	4	Cicognani Alice	Attività 5.1
Supporto all'autonomia di utenti, tramite l'affiancamento nella stesura del curriculum vitae, il reperimento di informazioni utili, l'utilizzo di simulate, la valorizzazione di competenze.	4	Merendi Davide	Attività 5.3.,7.1.
Attività di mediazione linguistica e interculturale: sostegno nell'accesso ai servizi, stimolando il superamento di ostacoli linguistici; facilitazione del rapporto e delle comunicazioni tra operatori dei servizi e stranieri; sviluppo di competenze di mediazione tra diversi codici culturali. Presentazione del progetto "Protetto rifugiato a casa mia"	2	Lanzoni Barbara	Attività 4.3.,8.2.

Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; contrasto all'immigrazione clandestina ed espulsioni; richiedenti protezione internazionale, profughi, minori, vittime di tratta. Presentazione della campagna "Diritto di rimanere nella propria terra"; progettazione, programmazione e realizzazione degli interventi formativi; preparazione dei materiali e predisposizione degli strumenti di valutazione.	6	Alessandra Odone	Attività 4.2.,4.3.,5.2. Attività 13.1,13.2,14.1., 15.1.,15.2.,15.3.,16.1.
Registrazione e archiviazione dei dati personali dell'utenza, conoscenza del supporto informatico OSPO e delle modalità di archiviazione di schede cartacee.	6	Lama Maria Chiara	Attività 6.2.
Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interreligioso; globalizzazione e riflessione sui modelli di sviluppo; guerre dimenticate; gesti di solidarietà concreta; diritti dell'uomo e dei diritti dei popoli.	2	Rienzi Debora	Attività 4.3.,8.2.,9.1., 13.1.,13.2
Comunicazione efficace e nonviolenta, "so-stare" nei conflitti e gestione creativa dei conflitti. Comunicare in contesti multiculturali: riconoscere differenti modelli culturali alla base di specifici comportamenti; sviluppare capacità di mediazione e di gestione di contatti interculturali. Analisi e gestione creativa del conflitto; comunicazione efficace e nonviolenta; stile cooperativo e stile competitivo; comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; mediazione dei conflitti; gestire un confronto di gruppo, mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	8	Maddalena Guazzolini	Attività 4.2.,4.3.,5.1.,7.1., 8.1.,8.2.,8.3.,9.1., 15.2.

Per entrambe le sedi:

Formazione linguistica. Nel caso in cui sia necessaria la formazione linguistica, queste ore verranno decurtate dagli altri argomenti e impiegate nella formazione linguistica.	20	Rambelli Angela	
--	----	-----------------	--

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

24) Durata: 72 ore

ALTRI ELEMENTI

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Attività di monitoraggio come previste nel piano provinciale.

Per quanto riguarda la formazione specifica, si rinvia al sistema accreditato di monitoraggio della Caritas, ente di prima classe.